

all'acqua, alla luce, ai trams e ai telefoni, nuove imprese da parte dei municipi siano sanzionate soltanto se può essere dimostrato che vi sono ragioni speciali perchè siano assunte dai municipi anzichè da società private; 3° che, qualsiasi contribuente che faccia opposizione, debba essere udito, perchè possa esporre le sue ragioni contrarie al *bill*.

Bisogna riconoscere che l'argomento è di immensa importanza. Il *municipal trading*, scrive Lord Avebury, è la essenza del socialismo. Il Burns, ad esempio, è del tutto coerente quando lo propugna; egli sa ciò che in esso vi è; egli sostiene ogni forma di *municipal trading* come una fase della sua campagna contro ciò che egli chiama, e in buona fede crede sia la influenza tirannica della proprietà privata. In una discussione recente gli fu chiesto fin dove volesse andare e se era sua opinione che tutta la proprietà privata, o ciò ch'egli dice, i mezzi della produzione, devono essere nelle mani dello Stato e dei municipi, ed egli senza esitazione rispose affermativamente.

Questa è la evidente conclusione finale che ci minaccia e se la tendenza attuale non viene frenata, bisogna essere preparati, scrive Lord Avebury, a un aumento nelle tasse locali (*rates*) e nel numero degli impiegati municipali, a una enorme espansione del debito locale, a un serio ostacolo allo sviluppo dell'impresa privata e allo scoraggiamento del progresso dell'invenzione e delle scoperte.

Le tasse di fabbricazione nell'esercizio 1899-1900

La statistica delle tasse di fabbricazione per l'esercizio testè chiuso, dimostra che esse hanno reso 65,632,208 lire contro 50,524,563 nell'esercizio 1898-99; vi è stato adunque l'aumento di oltre 15 milioni di lire. Perchè si veda subito quali tasse vi hanno contribuito, diamo il confronto pei due ultimi esercizi di ciascuna tassa:

	1899-900	1898-99
Tassa sugli spiriti	L. 32,037,700	29,214,433
» sulla birra	2,119,008	1,940,265
» sulle acque gassose »	524,075	513,897
» sulla cicoria preparata	1,493,462	1,440,705
» sul glucosio	777,675	846,148
» sullo zucchero	15,533,818	4,013,465
» sugli oli minerali di resina e di catrame	206,103	175,122
» sulle polveri piriche »	1,161,087	1,031,807
» sui fiammiferi	7,357,555	7,384,424
» sul gas luce ed energia elettrica	4,371,722	3,918,752
Totale L.	65,632,208	50,524,563

Tutte le tasse, meno quella sul glucosio e quella sui fiammiferi, sono in aumento, ma anche questi due prodotti presentano differenze in meno di lieve entità.

Venendo a qualche particolare per le principali tasse di fabbricazione noteremo che lo spirito ottenuto complessivamente dalle fabbri-

che di 1^a e 2^a categoria fu di litri 19,777,094, in aumento di 1,830,097 litri sull'esercizio precedente. La parte più cospicua del reddito finanziario di questa tassa viene dalle fabbriche di prima categoria, le quali resero oltre 21 milioni, quasi 10 milioni si ebbero dalle fabbriche di seconda categoria, soggette all'accertamento diretto del prodotto, 670,797 da quelle tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi e 109,204 lire da quelle esercitate da società cooperative. Le fabbriche di prima categoria che lavorarono nell'esercizio decorso sono state 14 sopra 22 esistenti, quelle di seconda categoria in totale 3927 di cui 3321 tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi.

La tassa restituita sugli spiriti esportati in aggiunta ai vini tipici, Marsala, Porto e Vermouth, conciatati all'infuori della vigilanza degli agenti finanziari (quindi con restituzione dell'intera tassa) e sotto forma di liquori (con restituzione del 90 per cento della tassa) ammontò a 1,420,787 in diminuzione di 286,375 lire. La tassa abbonata sulla quantità di spirito esportato in natura, sotto forma di Cognac e aggiunto in presenza degli agenti finanziari ai vini comuni, ai mosti ed alle frutta, fu, tra residui e competenza dell'esercizio 1899-900, di lire 1,240,761 e la tassa abbonata sulla quantità di spirito impiegato nella fabbricazione dell'aceto fu di lire 524,020.

Le fabbriche di birra che lavorarono furono 99 sopra 103 esistenti e produssero al netto dell'abbuono legale a gradi saccometrici litri 14,502,364 in aumento di 1,232,720 litri. Le acque gassose furono prodotte da 993 fabbriche sopra 1021 esistenti e produssero, a tariffa, litri 3,114,265 e per convenzione 9,986,374 litri.

Di cicoria furono prodotti 3,019,687 chilogrammi, in aumento di 157,470 chilogr., da 38 fabbriche sopra 46 esistenti. Il glucosio venne prodotto da 7 fabbriche e la quantità fu di 3,506,67 chilogrammi.

Le fabbriche di zucchero che lavorarono nel 1899-900 sono state 13, le quali produssero zucchero di seconda classe per 23,115,801 chilogrammi, in aumento di 17,143,463 chilogr. Le fabbriche sono le seguenti:

Sinigaglia. - Società Ligure Lombarda	chilog. 2,465,142
Bologna - Società italiana per l'industria degli zuccheri	» 2,710,226
Bazzano - Ditta Maraini e C.	» 1,960,911
Savigliano idem	» 1,555,825
Ferrara - Ditta Schiaffino, Roncalli e C.	» 1,775,285
Ferrara - Conte Luigi Gulinelli	» 1,821,719
Codigoro - Società anonima Eridano	» 1,443,613
Parma - Società Ligure Lombarda	» 1,301,965
Rieti - Ditta Maraini e Comp.	» 2,232,890
Segni - Società Valsacco	» 575,009
Monterotondo - Società Italo-Tedesca	» 1,159,270
Montepulciano - Società Ligure-Lombarda	» 1,154,114
Legnago - Ditta Maraini e C.	» 3,959,832

Chilogr. 23,115,801